



SIAMO QUI A MANIFESTARE L' INDIGNAZIONE E LA PREOCCUPAZIONE PER L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE E DEI SUOLI DELLA NOSTRA VALPESCARA!

Sappiamo (ci siamo costituiti come parti offese e abbiamo letto le carte del processo) che da prima del 1963 i suoli attorno a Bussi (davanti alla stazione, sotto lo stabilimento oggi Solvay, a Piano d'Orta, nei sedimenti fluviali...) sono pieni di tonnellate di rifiuti chimici pericolosissimi!

Eppure, dopo la "scoperta" ufficiale di oltre 3 anni fa (marzo 2007), e anche dopo il rinvio al processo di decine di imputati, niente è stato ancora fatto per la nostra sicurezza.

Non stiamo parlando del risanamento,

per il quale ci vorrà tempo, ma del rispetto almeno dell'obbligo che la legge prescrive di impedire alle sostanze velenose di continuare a diffondersi nell'ambiente, inquinando acque e suoli.

Come? Con una "messa in sicurezza di emergenza", vale a dire una sorta di sarcofago attorno alle discariche, perché gli inquinanti smettano di fuoriuscire, durante il periodo in cui si farà lo studio di come risanare i luoghi contaminati.

Dopo tre anni si è parzialmente intervenuti solo all'interno del sito industriale oggi Solvay.

Niente è ancora stato fatto per la discarica enorme (240.000 tonnellate) davanti alla stazione, di proprietà Montedison, niente a Piano d'Orta, solo qualche passo nelle dighe Enel...

L'unico risultato positivo raggiunto è che

hanno smesso di farci arrivare nei rubinetti le acque potabili dei Pozzi S. Angelo, divenuto sito contaminato!

Ma basta questo risultato per smettere di preoccuparci ?

No, evidentemente. Gran parte dell'ambiente della valpescara è contaminato, tramite il fiume che trasporta le sostanze chimiche in ammollo, tramite le falde idriche, da cui si attinge l'acqua di coltivazione, tramite i sedimenti fluviali, che sommano giorno dopo giorno gli inquinanti più pesanti... Sono quindi a rischio le catene alimentari, che ci collegano a tutti i vegetali e gli animali (pesci del mare compresi)...

E tutto questo da oltre 40 anni!

Come stiamo in salute? Per saperlo, occorrerebbe fare un' "analisi epidemiologica" della popolazione!

Come possiamo difendere la salute? Per saperlo occorrerebbe un'analisi di rischio sanitario e ambientale, per sapere se vi sono pozzi da cui si attinge acqua per le coltivazioni, e per individuare fattori di rischio e comportamenti per prevenirli. Anche questo è obbligo in circostanze come la nostra!

Ma dopo tre anni, nessuno si è mosso!

Eppure è possibile fare qualcosa: anche in altre località sono successi disastri chimici come il nostro.

Per esempio in Valle del Sacco, a Colferro, vicino Sora, 130 km. in linea d'aria da noi.

Bene : dopo un anno dalla scoperta dell'inquinamento, in Valle del Sacco hanno avuto la messa in sicurezza e l'analisi epidemiologica. Risultato? Su 500 persone esaminate, 134 sono risultate contaminate. Vi invitiamo a guardare il sito dei loro comitati : www.retuvasa.it

Sono già venuti una volta a Pescara, a spiegarci come sta funzionando la loro storia, siamo divenuti amici e ci stiamo dando una mano!

Una sola altra osservazione, prima di invitare a collegarvi con noi, anche sul blog, per lottare insieme per un ambiente sano, almeno per i nostri figli!

Tra le migliaia di sostanze chimiche disperse nel nostro territorio, ce ne sono alcune che l'ONU ha definito P.O.P.-ovvero inquinanti permanenti e persistenti! Le ha messe al bando dal 2004 come le peggiori per la vita!

**NEANCHE PIU' UN GRAMMO DI VELENI CONTINUI A DEFLUIRE
NELLE NOSTRE ACQUE FLUVIALI , DI FALDA E MARINE!**

Chiediamo a gran voce la messa in sicurezza delle discariche, l'analisi epidemiologica della popolazione, l'analisi di rischio per sapere come comportarci per evitare gli inquinanti, alle seguenti autorità inadempienti: Commissario Straordinario Goio., Presidente regionale Chiodi anche in quanto Commissario alla sanità, così come Sindaci ed Autorità provinciali e sanitarie!

BUSSICIRIGUARDA

www.ecoab.it/bussiciriguarda